www.romasette.it

ROMA SETTE

Anno XXXV • Numero 41 • Domenica 23 novembre 2008

Supplemento di Avvenire, Responsabile: Angelo Zema
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;
redazione@romasette.it - www.romasette.it
Telefono: 06 6988.6150/6478 Fax: 066988.6491 -
Abbonamento annuo euro 48.00 (Edizione domenicale)

C Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Ufficio commerciale - Via della Pigna 13a - 00186 Roma - Tel-fax 066790295 - romasette@avvenire.it
Pubblicità: Publicinque Roma- Cecilia Longo (06.37222871 / 392.1456835)

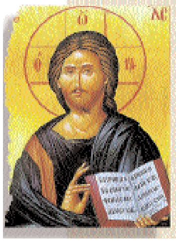
Giornata dei Seminari: preghiera e offerte

Oggi la Chiesa di Roma celebra la Giornata di preghiera e raccolta di offerte per i Seminari diocesani. Nella lettera pubblicata domenica scorsa dal nostro settimanale, il cardinale vicario afferma che «è compito di tutta la comunità diocesana accompagnare e sostenere i giovani che si preparano al sacerdozio con la preghiera e aiutarli nelle loro necessità. Prendersi cura dei seminaristi significa avere a cuore il futuro della Chiesa!».
«I seminaristi - scrive il porporato - saranno coloro che un domani annunceranno il Vangelo che rende migliore la vita, educheranno i giovani a ciò che è buono, vero e giusto, offriranno la consolazione di Dio a chi vive nella propria carne il mistero della croce di Cristo e saranno vicini a chi è solo e avanti nell'età». Ai formatori e a quanti collaborano alla formazione dei futuri sacerdoti, aggiunge, «desidero esprimere la gratitudine e la riconoscenza dell'intera diocesi per il delicato ministero che essi svolgono e assicurare loro il mio costante ricordo nella preghiera».

sui sentieri della Parola

Il volto di Cristo si rivela in quello dei sofferenti

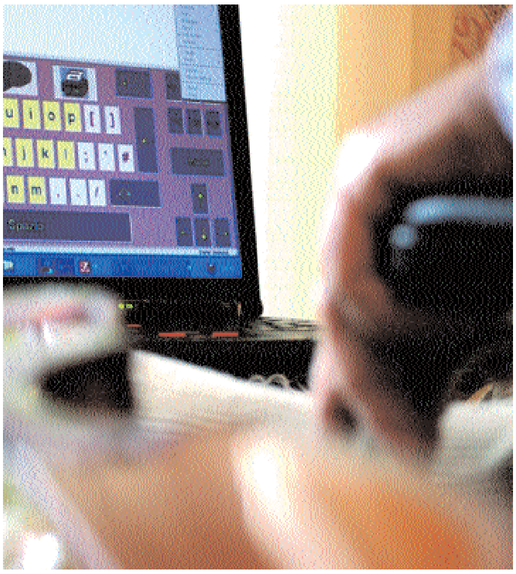
DI MARCO FRISINA



Quante volte abbiamo desiderato vedere il volto di Cristo, quante volte avremmo voluto ricevere consolazione, conforto, aiuto da quello sguardo pieno di amore e di forza, sentirci illuminati dallo splendore che da esso promana. Eppure quel volto è sempre a portata del nostro sguardo, è più vicino a noi di quanto crediamo e percepiamo, la questione è un'altra: dove cerchiamo quel volto? La bellezza di Cristo non corrisponde ai criteri del mondo, non è l'avvenenza dei divi da copertina, non possiede il fascino dei personaggi di successo. Il suo volto si nasconde tra quello dei poveri, dei sofferenti, degli ultimi, tra coloro che difficilmente hanno un nome importante, una foto in prima pagina. Non c'è applauso per loro, nessuno li cerca per un'intervista o un'opinione, eppure il Signore stesso ci dice: ero un povero e non mi avete amato. Nel giudizio finale saremo interrogati sulla nostra capacità di riconoscere il Cristo e sull'amore che gli avremo offerto; impariamo a cercarlo lì dove egli ama nascondersi e riconosciamolo tra i poveri amandone la bellezza segreta.

solidarietà. L'assistenza di pazienti e familiari con l'impegno di Caritas diocesana e Viva la Vita

Sla, accanto ai malati



DI ANTONELLA GAETANI

Insieme si può superare la solitudine della malattia. A dimostrarlo è il ruolo delle associazioni che lavorano accanto ai familiari di persone malate di Sclerosi laterale amiotrofica (Sla). Per dare un aiuto ancora più concreto è nata, dallo scorso anno, una collaborazione tra la Caritas diocesana di Roma e l'associazione «Viva la Vita Onlus», dei familiari di malati di Sla, per promuovere il volontariato domiciliare.
«La mia esperienza dimostra come l'istinto alla vita sia una luce sempre accesa a prescindere dalla malattia», dice Laura Livan, educatrice professionale di comunità che svolge volontariato presso la Caritas di Roma, dal 2005, nel progetto «Aiuto Alla Persona».
Nell'aprile 2006 ha coordinato un gruppo di educatori professionali per un nuovo progetto dedicato a persone affette da Sla. Secondo degli studi, in Italia si ha una prevalenza di 6-8 casi ogni 100mila abitanti, con una crescita di 1-2 nuovi malati ogni 100mila abitanti. A Roma i malati di Sla, in stato avanzato, sono circa 300, l'85% dei quali vive a casa, mentre sono 150 i casi diagnosticati ogni anno. Sebbene in questo periodo di tempo siano stati realizzati importanti progressi nel campo della ricerca, il meccanismo responsabile di questa malattia non è stato identificato. «Il compito specifico della Caritas - afferma Massimo Pasquo, responsabile del servizio "Aiuto alla Persona" - è quello di far conoscere il volto di Dio-Amore che è venuto per servire e non per essere servito». Il servizio offre un supporto concreto. «Diamo aiuto - spiega Pasquo - nelle incombenze quotidiane, come la spesa e le pratiche burocratiche. Inoltre offriamo un servizio di compagnia per il malato utilizzando volontari qualificati. In quest'ultimo periodo si sta sperimentando una nuova metodologia, grazie all'aiuto dei tirocinanti in musicoterapia» (*riquadro a destra*).
Braccia aperte, dunque, per creare una rete di amore. «Il nostro aiuto - aggiunge Laura Livan - consiste nell'essere presenti nel quotidiano e dare la consapevolezza che, anche se solo per la semplice lettura di un libro, la visione di un film, una chiacchierata, o per il ritiro delle sacche nutrizionali, noi ci siamo. Stare vicino al malato e ai familiari, vuol dire instaurare un dialogo, ma anche saper stare in silenzio». Alfredo Granito, già pneumologo dell'ospedale Sandro Pertini, volontario della Caritas, è il responsabile del progetto che vede la collaborazione tra Caritas e «Viva la Vita». «La priorità è l'assistenza - dice Granito -. Questa malattia provoca una disabilità molto elevata. Per dare delle indicazioni il paziente riesce a muovere solo gli occhi, mentre la sensibilità e le capacità intellettive rimangono intatte. Per cui bisogna cercare di interpretare ogni sua necessità».

l'attività

La musicoterapia per stimolare il corpo

La musicoterapia, attraverso l'uso dei suoni e della musica, favorisce la comunicazione non verbale. Così è una delle terapie utilizzate nei casi di Sla. «La musica - dice Aurora Cappitelli, allieva del corso di musicoterapia Forifo e tirocinante presso la Caritas diocesana nel progetto "Aiuto alla Persona" - riesce a indurre un atteggiamento di ripresa a livello emotivo. L'unico modo per comunicare è lo sguardo». «Abbiamo trovato delle musiche - spiega - che cercano di rimuovere i ricordi. Cerchiamo, in questo modo, di stimolare il corpo e le sue reazioni, attraverso le vibrazioni che la musica provoca, per costituire un ponte tra il malato e l'ambiente circostante, risvegliando emozioni e reazioni. Facciamo dei massaggi a ritmo di musica». Durante la seduta si stimolano braccia e gambe. «Capita - racconta Aurora - che il paziente, grazie alla musicoterapia, riesca a provare sensazioni forti, come il pianto». Infatti, si stimolano i sensi per dare energia al corpo e alla mente. «L'uso degli oggetti - aggiunge - permette di scaricare le tensioni annidate e, liberandole, riesce a facilitare le relazioni del malato con gli altri». **(A. G.)**

la storia. Enzo e Marilisa tra fede, dolore e silenzi

Una sfida continua: importante avere relazioni e accogliere ciò che accade

Enzo muove gli occhi. Nella sua stanza c'è il televisore acceso e il respiratore automatico scandisce il tempo. Marilisa, sua moglie, lo guarda e cerca di capire, così, ogni sua necessità. «Enzo - ci racconta - si è ammalato tre anni fa. Era un agente immobiliare e correva tutto il giorno, poi ha cominciato ad avere problemi per fare il nodo della cravatta, allacciarsi le scarpe, vestirsi. Il cambiamento era visibile giorno dopo giorno». Dopo varie ricerche è arrivata la diagnosi: Sclerosi laterale amiotrofica (Sla). «Questa è una malattia che varia da persona a persona, ma dopo mesi Enzo aveva già bisogno del respiratore. Quando ci hanno detto la diagnosi, non sapevo neanche come si scrivesse. Poi, ogni giorno, è stata la malattia a farsi conoscere». «Le notti in ospedale - racconta Marilisa - sono lunghe e faticose e bisogna trovare una grande forza dentro si sé per non far vedere il proprio dolore». Poi è arrivato l'aiuto della Caritas e delle associazioni «Viva la Vita Onlus» e «Progetto città della vita». Decisiva l'assistenza dell'hospice del Sacro Cuore, pronto a intervenire 24 ore su 24. «Oltre al loro sostegno per l'assistenza è importante avere qualcuno con cui parlare. Si diventa amici, si sente la vicinanza di chi condivide con te le fatiche e le paure quotidiane». Poi un altro aiuto è arrivato da un malato di Sla, Niccolò, con cui Marilisa scambia delle e-mail. «Lui comunicava con un computer. Mi ha dato molte "dritte" e mi ha aiutato ad aver coraggio e a capire i silenzi di mio marito. Enzo non comunica in nessun modo, cerco di interpretare il suo sguardo. Questo silenzio è un macigno». Poi, per rompere la routine quotidiana, a giugno Marilisa decide di prendere quindici giorni di vacanza e andare con Enzo in campagna. «Siamo stati in un agriturismo vicino a Trevignano. Ho iniziato a gennaio a organizzare il viaggio. Per me è stata una sfida, una questione di fede nelle mie capacità. È attraverso tanti piccoli gesti che cerco di fargli sentire il mio calore e l'affetto. Questa è la scommessa: continuare a offrire le proprie cure nonostante il silenzio». Infatti «in questa casa non si respira aria di tragedia, si ride, si scherza e si va avanti, e ogni giorno è diverso dall'altro. È il movimento che manda avanti la vita e nel silenzio a parlare è la nostra energia interiore. Per me la fede non è una cosa astratta, perché ogni giorno mi sostiene». Bisogna lasciare aperte le porte alla vita. «Quando ci si predispone ad accogliere ciò che ci capita, a non chiudersi, arriva sempre qualcosa di buono. Spesso cerco delle risposte, allora mi fermo, prego, e arriva la luce. Non mi sento sola, lotto, anche se c'è qualcosa che mi sfugge. Ci sono dei perché senza risposta».

Antonella Gaetani

La proposta del Movimento per la vita romano da domani in città e poi nella provincia

Eluana, «staffetta del digiuno»

Un'autentica festa della famiglia accoglierà oggi la cerimonia di premiazione del concorso «La vita dall'alba al tramonto: una speranza per la famiglia», promosso dal Movimento per la vita romano e destinato agli alunni delle scuole per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di Roma e provincia. Ad ospitarla, dalle 16, il cinema Holiday (Largo Benedetto Marcello). «Più di 100 scuole, con oltre 3.000 partecipanti ed altrettante famiglie - informa un comunicato -, hanno potuto riflettere sul valore della vita e della dignità umana, dal concepimento alla morte naturale, e sulla fondamentale importanza della famiglia come risorsa e speranza per la società. Ciò che i bambini hanno voluto esprimere attraverso i loro lavori dovrebbe farci riflettere tutti, particolarmente in questo momento in cui la sentenza di morte emessa nei confronti di Eluana Englaro, se fosse eseguita, aprirebbe scenari terribilmente inquietanti per il futuro dell'intera comunità umana». Il Movimento per la vita romano lancerà, nell'ambito della manifestazione - la cui data coincide con il 60° anniversario della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo - «La staffetta del digiuno»: un appello di sensibilizzazione per Eluana Englaro. «Da domani, infatti, le migliaia di aderenti al Movimento - prosegue il comunicato - si mobiliteranno a Roma e provincia per suscitare nell'opinione pubblica la consapevolezza della profonda ingiustizia della sentenza di morte per fame e per sete inflitta ad Eluana e per avviare ogni possibile azione per impedirne l'esecuzione». La staffetta del digiuno coinvolgerà ogni giorno un Municipio di Roma, a partire dal primo, per arrivare poi alla provincia (per aderire mail a *mpvroma@tin.it* o *fax: 06.86.38.63.92*, specificando il Municipio di appartenenza).

le iniziative

Mario Melazzini: «La grande sconfitta è la vita» Rosario mercoledì 3 a S. Croce in Gerusalemme

«Chi ha emesso una sentenza che legalizza un atto che, come medico, giudico orribile, dice che Eluana non sentirà dolore. Su che fondamento si basa? Come mai quando è successo a Terry Schiavo, negli ultimi giorni le è stata data della morfina? Allora è un controsenso. O Eluana sente oppure non sente. E se sente è un essere umano». Martedì sera, a Nomadelfia, al convegno «Liberi di vivere… anche per Eluana», Mario Melazzini, primario oncologo e presidente dell'Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica), non si dà pace. «È una cosa gravissima che si voglia far passare come autodeterminazione» quello che in realtà è un vero e proprio "atto eutanasico"». Melazzini è affetto da sclerosi laterale amiotrofica da 5 anni. «Spesso - ha detto - rapportiamo la dignità della vita alla qualità della vita. Ma la dignità è un nostro carattere ontologico e non può dipendere dalla qualità». E ancora, a proposito della sentenza della Cassazione che ha autorizzato la sospensione dell'alimentazione di Eluana Englaro, «ho sentito delle dichiarazioni di vittoria. Ma in questo caso c'è una grande sconfitta: la vita». Presentato il libro «Liberi di vivere» e l'appello al presidente della Repubblica, affinché le persone malate di Sla possano vivere con dignità e libertà (sito *www.liberidivivere.it).*
Intanto, la Fondazione «Ut vitam habeant» invita al Rosario per Eluana e per tutte le persone che soffrono: si terrà il 3 dicembre, alle 17.30, a Santa Croce in Gerusalemme. Seguirà la Messa presieduta dal vescovo Sgreccia.

Sopra volontari durante una passata edizione della Giornata della Colletta alimentare. A fianco il logo della fondazione Banco alimentare onlus che la organizza

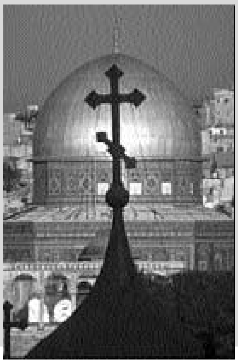
Fondazione Banco Alimentare, sabato 29 raccolta in 390 punti vendita per i più poveri

Ben 346 supermercati coinvolti nel Lazio, con 471 tonnellate di prodotti raccolti e subito distribuiti a 349 tra enti e associazioni caritative convenzionate, per un valore commerciale stimato intorno al milione e mezzo di euro. Sono stati 4.500, l'anno scorso, i volontari che hanno dato il proprio contributo, nella nostra regione, alla Giornata nazionale della Colletta alimentare. L'evento di carità, organizzato dalla fondazione Banco Alimentare onlus insieme alla Federazione dell'impresa sociale - Compagnia delle Opere, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini, la Società San Vincenzo de Paoli e con le tante associazioni destinatarie dell'attività del Banco, si rinnoverà per la dodicesima volta sabato 29 novembre in 390 punti vendita del Lazio. Saranno circa 100mila in tutta Italia i volontari che, all'ingresso delle attività commerciali aderenti, consegneranno a chi si sta accingendo a fare la spesa una busta da riempire con generi alimentari non deperibili come olio, omogeneizzati, prodotti per l'infanzia, tonno e carne in scatola, pelati, legumi per offrirli a chi ne ha più bisogno. I prodotti raccolti a livello nazionale saranno poi distribuiti a circa 1 milione e mezzo di persone indigenti attraverso gli oltre 8mila enti convenzionati con la rete del Banco Alimentare (mense per i poveri, comunità per minori, banchi di solidarietà, centri d'accoglienza, ecc.). L'anno scorso furono quasi 9mila le tonnellate di cibo raccolte in circa 7mila punti vendita della penisola. Anche se molto è stato fatto dalla prima edizione del 1997, in cui furono poco meno di 1.700 le tonnellate di cibo raccolte, l'auspicio degli organizzatori è di aumentare i numeri così da rendere appannaggio di molte altre situazioni di indigenza i frutti di questo semplice gesto di condivisione. Per conoscere gli indirizzi dei centri commerciali, che hanno aderito alla «provvida iniziativa al servizio dei fratelli in necessità», come la definì il Papa nel telegramma inviato nel 2007 a monsignor Mauro Inzoli, presidente della onlus organizzatrice, si può contattare il Banco alimentare del Lazio (via Liberiana 17) al numero telefonico 06.48907463, o visitare il sito internet *www.bancoalimentare.it*.

Claudio Tanturri

Giovani, incontro con padre de Gasperis verso il pellegrinaggio in Terra Santa

In preparazione al pellegrinaggio in Terra Santa, in programma dal 27 luglio al 3 agosto 2009, il Servizio diocesano per la pastorale giovanile ha organizzato tre catechesi. La prima, «Verso Betlemme», avrà luogo mercoledì 26 novembre con la partecipazione del gesuita Francesco Rossi De Gasperis. Biblista esperto delle radici ebraiche della fede cristiana, padre De Gasperis, del pontificio Istituto Biblico di Gerusalemme, svolge il ruolo di accompagnatore nei pellegrinaggi in Terra Santa. Condurrà anche la seconda catechesi «Verso la Galilea» dell'11 febbraio. Padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia, interverrà alla terza «Verso Gerusalemme», il 13 maggio. Gli incontri si terranno al Seminario Maggiore (piazza S. Giovanni in Laterano) sempre alle ore 20.30.



La giornata di oggi è dedicata nelle parrocchie alla sensibilizzazione per il sostegno alla Chiesa cattolica. Le modalità per i versamenti

Offerte per l'aiuto ai sacerdoti

DI FRANCESCO LALLI

Migliaia di pieghevoli saranno diffusi nelle parrocchie italiane nell'odierna Giornata nazionale di sensibilizzazione delle Offerte per il sostentamento dei sacerdoti. Stiamo parlando di quelli che contengono il bollettino postale attraverso cui sarà possibile fare una donazione intestata all'Istituto centrale sostentamento clero. Lo stesso slogan, «I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti», vuole sottolineare come non si tratti soltanto di un'occasione per informare i fedeli su come sia possibile sostenere i sacerdoti, ma anche un'opportunità per formare le comunità sul valore perequativo e solidale di questa forma di partecipazione alla vita della Chiesa, scaturita dalla revisione concordataria del 1984. «La Giornata vuole sensibilizzare i fedeli a donare un'offerta per tutti i sacerdoti», afferma Paolo Mascarino, responsabile del Servizio Cei per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica. «È un segno per dire grazie a chi ha dedicato la sua vita al Vangelo e al servizio del prossimo. Le offerte per i sacerdoti sono raccolte a livello nazionale e contribuiscono ad assicurare il necessario ai preti diocesani in Italia, in particolare a coloro che prestano il proprio ministero pastorale nelle comunità più piccole e bisognose, e a quelli anziani e malati». Nel 2007 sono state raccolte 171.512 offerte, per un totale di 16.801.045,43 euro. Un dato in leggera crescita rispetto al 2006, quando le offerte erano state 155.863, ma che in ogni modo rispetta quell'andamento di una lenta ma progressiva discesa che, iniziato a metà degli anni '90, vede oggi gli offerenti scesi a meno di 140mila e la raccolta attestarsi ormai sui 17 milioni di euro circa. Considerarlo però un puro e semplice meccanismo di reperimento e distribuzione di risorse economiche è sbagliato. Come ricorda la Lettera dell'episcopato dal titolo «Sostenere la Chiesa per servire tutti» dello scorso ottobre, pubblicata nel 20° anniversario dell'avvio del nuovo sistema: «A dargli senso è una precisa idea di Chiesa, radicata nel messaggio evangelico e fedele agli insegnamenti del Concilio Vaticano II: un'esperienza di comunione, che riconosce a tutti i battezzati che la compongono una vera uguaglianza nella dignità e chiede loro l'impegno alla corresponsabilità e alla condivisione delle risorse». Insomma, una Chiesa che vuole vivere e testimoniare la povertà evangelica «non perché rinuncia alle risorse materiali, ma perché non tiene nulla per sé e tutto rimette in circolazione, ridistribuendolo, moltiplicato, a chi è nel bisogno». Un richiamo all'importanza del dono che investe ogni dimensione «della vita cristiana, compreso - si legge ancora nella Lettera - il reperimento dei beni materiali necessari per vivere». È importante ricordare che per sostenere i sacerdoti diocesani si hanno a disposizione quattro modalità. In primo luogo si può utilizzare il c/c postale n. 57803009 per effettuare il versamento alla posta. E poi la carta di credito: grazie alla collaborazione con Cartasì i titolari di questa carta possono inviare l'offerta in modo semplice e sicuro, chiamando il numero verde 800.825000 oppure collegandosi al sito Internet *www.offertesacerdoti.it*. E ancora: il versamento presso gli sportelli delle principali banche italiane tramite un bonifico a favore dell'Istituto centrale sostentamento clero-Erogazioni liberali, oppure il versamento diretto presso l'Istituto diocesano sostentamento Clero (al secondo piano del Vicariato). L'offerta è deducibile dal reddito fino a un massimo di 1032,91 euro annui.

I contributi raccolti a livello nazionale assicurano il necessario in particolare a coloro che prestano il ministero pastorale nelle comunità più piccole e bisognose Deducibilità fino a 1.033 euro

Riapre S. Maria dell'Orto, gioiello del barocco a Trastevere

Un gioiello del barocco romano riaperto al pubblico. È la chiesa di Santa Maria dell'Orto a Trastevere (sito internet *www.santamariadellorto.it*) che dopo 50 anni ha riaperto i battenti ai fedeli. A raccontarlo è il nuovo rettore don Enrico Ghezzi, già parroco a San Melchiade (dal 1976 al 1991) e a San Vigilio (dal 1991 al 2008). «La mia intenzione - ha spiegato il sacerdote - è di rendere la chiesa un Santuario di devozione alla Madonna, dove santità e bellezza possano essere diffuse». Questo luogo di culto deve la sua origine a un miracolo verificatosi nel 1488 grazie al quale un infermo, dopo aver pregato un'immagine della Madonna dipinta accanto a un orto, fu guarito. Per custodire l'effigie fu eretta una cappella e, nel 1566, venne iniziata la costruzione dell'attuale chiesa, curata ancora oggi dall'arciconfraternita di Santa Maria dell'Orto, che custodisce dipinti degli Zuccari e di Giovanni Baglioni. «L'arrivo di don Enrico - dice Domenico Rotella, camerlengo della confraternita - è un meraviglioso dono che la Madonna dell'Orto ha voluto fare alla chiesa che le è dedicata». Rotella ricorda gli appuntamenti più importanti per la comunità: la festa titolare che si tiene la terza domenica di ottobre e il Giovedì Santo, con l'accensione della «Macchina delle Quarant'ore», una struttura unica a Roma sulla quale si installano 250 candele che fanno da corona al Santissimo Sacramento conservato in un'urna. Tradizione, questa, che nacque per volontà di San Carlo Borromeo e fu codificata da Clemente XII nel 1731. Tradizione, ma anche innovazione in questa chiesa, come spiega don Ghezzi: «In Avvento ci saranno 4 lunedì di incontri su "I tempi di Dio e il nostro tempo"». Progetti futuri: «Rendere la chiesa una "mensa della Parola dei lontani" istituendo degli appuntamenti ai quali invitare esponenti di altre religioni».

Ilaria Sarra

università

Sita, il 30° in un convegno all'Angelicum

Tutte le facoltà di filosofia delle università pontificie romane parteciperanno alla celebrazione del 30° anniversario di fondazione della Società internazionale Tommaso d'Aquino (Sita), il 28 e 29 novembre. Venerdì, presso l'Angelicum, i maggiori filosofi e teologi tomisti di oggi, insieme al segretario della Congregazione per l'educazione cattolica, monsignor Jean Louis Brugués, illustreranno l'attualità della riflessione tomista. Gli organizzatori definiscono l'iniziativa «un incontro che vede la collaborazione feconda e attiva delle migliori forze intellettuali della Chiesa, operanti in Roma». Vi parteciperanno infatti le università pontificie dell'Urbe, che in questi anni hanno partecipato agli appuntamenti della Sita - la cui finalità è lo studio e l'approfondimento del pensiero di San Tommaso -, ospitandole nelle loro sedi e animandole con le ricerche dei loro studenti. Info: *www.sitaroma.org*, tel. 06.6702429 .

Statua di Karol Wojtyla alla Garbatella

Inaugurata nella parrocchia di S. Francesco Saverio, che per prima visitò da Pontefice

DI FEDERICO CHIAPOLINO

«Qui lui passava molto tempo nel confessionale e spalancava le porte della misericordia di Dio rinnovando, con la vita e con le opere, i gesti sacramentali che compiva come ministro». Si è espresso così il cardinale Franc Rodé, prefetto della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica, nell'omelia della celebrazione eucaristica presieduta lo scorso 15 novembre nella chiesa di San Francesco Saverio alla Garbatella, di cui è titolare. Il porporato, che appartiene alla Congregazione della missione (lazzaristi), è stato invitato per ricordare, trenta anni dopo, la prima visita pastorale compiuta in una parrocchia romana da Giovanni Paolo II e avvenuta domenica 3 dicembre 1978, appena un mese e mezzo dopo l'elezione al soglio pontificio. La parrocchia di San Francesco Saverio alla Garbatella, dove il Santo Padre fu accolto dall'allora parroco, don Diego Natale Bona - oggi vescovo emerito di Saluzzo nonché canonico onorario del Capitolo Lateranense - era particolarmente cara a Giovanni Paolo II. Negli anni '47-48, infatti, il giovane sacerdote Karol Wojtyla (ordinato a Cracovia nel 1946, il 1° novembre, Solennità di Ognissanti) vi prestava quasi ogni domenica servizio pastorale, amministrando il sacramento della confessione, mentre studiava a Roma, all'Angelicum, per conseguire la licenza in teologia. Alla celebrazione, all'inizio della quale l'attuale parroco, don Luciano Cacciamani, ha rivolto un saluto all'assemblea, ha preso parte anche monsignor Slawomir Oder, postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione del Pontefice polacco. Il cardinale Rodé ha più volte citato alcuni brani del discorso che Papa Wojtyla fece durante quella visita. Commentando infine il passo evangelico della parabola dei talenti (Mt 25,14-30), dove si incontra la figura del servo inutile, vinto dalla paura, ha concluso l'omelia con questo invito: «Lasciamo che nei nostri cuori riecheggino le parole di Giovanni Paolo II che Benedetto XVI ha fatto sue: "Non abbiate paura! Aprite, spalancate le vostre porte a Cristo perché Egli nulla toglie e tutto dona"». Al termine della liturgia il porporato ha benedetto una statua bronzea, collocata in una nicchia della navata destra, che ritrae il confessore don Karol con la stola sulle spalle nell'atto di dare l'assoluzione. Nel basamento della scultura, realizzata in appena otto mesi dall'artista sloveno Mirko Bratuša, 45 anni, di Lubiana, è incisa l'epigrafe: «Il giovane sacerdote Karol Wojtyla, studente a Roma, in questa chiesa parrocchiale negli anni 1947-48 fu solerte amministratore della misericordia di Dio».

La statua di Wojtyla inaugurata nella parrocchia della Garbatella (Foto Gennari)

Oltre 300 visite pastorali

San Francesco Saverio alla Garbatella fu la prima parrocchia romana a ricevere la visita di Giovanni Paolo II. Ne seguirono altre 300, fino al 17 febbraio 2002, quando fu accolto a Sant'Enrico, a Casal Monastero. Poi, nell'impossibilità di proseguire le visite, l'appendice in Vaticano, concretizzata da quattro incontri, nel 2004 (febbraio e marzo), con altre rappresentanze di comunità parrocchiali.

Santa Lucia, missione in città e in Africa

Grande festa oggi a Santa Lucia, nel quartiere Delle Vittorie, con la Messa presieduta dal cardinale vicario Agostino Vallini e la conclusione della «missione popolare», fortemente voluta dal parroco, monsignor Antonio Nicolai, che con grande soddisfazione afferma: «Vorrei esprimere il mio ringraziamento ai frati cappuccini che con il loro gioioso spirito francescano hanno visitato strade e piazze del nostro quartiere».
La vocazione missionaria e, più in generale, alla solidarietà e all'accoglienza, contraddistingue la comunità. Dal 2005 è infatti attivo un gruppo missionario, l'Associazione Insieme onlus, che ha dato vita alla missione di Santa Lucia a Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire), il cui arcivescovo è stato il penultimo cardinale titolare della chiesa di Circonvallazione Clodia, Frédéric Etsou Nzabi Bamungwabi (deceduto nel 2007). Il gruppo, costituito da alcuni giovani che si sono anche recati con il parroco in Africa, ha contribuito alla costruzione di un centro nutrizionale e di una scuola materna frequentata da oltre 1.500 bambini, molti dei quali adottati a distanza da diverse famiglie della parrocchia. Altre famiglie, invece, ospitano ogni anno circa 45 bambini, provenienti dalla zona di Chernobyl.
Quanto all'attenzione verso i migranti, a Santa Lucia dal 1992 un centro per la comunità latino-americana svolge attività di accoglienza e di assistenza grazie alla dedizione dei padri scalabriniani e al quale è riservata anche una Messa domenicale in lingua spagnola (ore 17).
Numerose le attività caritative: oltre a una mensa per i poveri, ora in ristrutturazione (fu visitata da Giovanni Paolo II il 18 gennaio 1987), l'attenzione per i senza fissa dimora prevede anche la distribuzione di indumenti e ambulatorio medico. In parrocchia è presente pure un centro di ascolto, denominato Punto Luce, per venire incontro a chi ha qualche difficoltà o particolari bisogni ed esigenze e anche un gruppo del movimento comunitario mondiale Fede e Luce, costituito da persone che si impegnano ad essere fedeli nell'amicizia occupandosi di assistenza a persone con handicap mentale.
La parrocchia punta però molto sull'animazione liturgia, come precisa monsignor Nicolai: «L'adorazione eucaristica e la lectio divina sono al centro di tutte le nostre attività». La prima, in particolare, è quotidiana, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 20. Per la catechesi vanno infine segnalati i gruppi del Buon Pastore, a carattere montessoriano, destinati ai bambini dai tre anni in su.

Federico Chiapolino

Benedetto XVI chiuderà le celebrazioni per il 1750° anniversario del martirio del santo. Nel solco della sua testimonianza la parrocchia conferma l'attenzione ai poveri grazie a un centro d'ascolto. La pastorale dei cappuccini per il vicino cimitero

Il cardinale Vallini incontra venerdì 28 le consacrate della diocesi

Il 22 ottobre, centinaia di religiose avevano partecipato all'incontro annuale dell'Usmi della diocesi di Roma. A presiedere l'importante appuntamento, nella gremitissima aula magna della pontificia Università Lateranense, il vicegerente Luigi Moretti. Poiché il cardinale Agostino Vallini, a causa della contemporaneità dei lavori della XII Assemblea generale del Sinodo dei vescovi, non aveva potuto prendervi parte. Ma, come annunciato in quell'occasione dalla delegata diocesana, suor Vittorgemma Gulfo, il porporato avrebbe incontrato le religiose nella data del 28 novembre. E così sarà: venerdì prossimo alle 16, di nuovo alla Lateranense; come annuncia il vicario episcopale per la vita consacrata, monsignor Natalino Zagotto, in una lettera in cui viene espresso «il grande desiderio» del cardinale vicario a «incontrare le suore che vivono nelle comunità romane e le consacrate negli istituti secolari e nell'Ordo virginum». Al termine del messaggio il ringraziamento a tutte le religiose «per la fedeltà e per l'amore sempre dimostrato per la nostra Chiesa di Roma».

l'evento. *Domenica 30 il Papa nella prestigiosa basilica*

San Lorenzo accoglie la visita del Pontefice

DI MASSIMO ANGELI

Sarà il Pontefice, Benedetto XVI, a chiudere domenica prossima le celebrazioni per il 1750° anniversario del martirio di San Lorenzo, il diacono e amministratore dei beni della Chiesa messo a morte su una graticola perché si rifiutò di consegnare alle autorità le ricchezze destinate ai poveri. Nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura, una delle chiese più antiche della città, è tutto pronto per ricevere la visita pastorale del Santo Padre. «La gente aspetta questo evento con tanta gioia - racconta il viceparroco, il cappuccino fra Frumenzio De Donato -. Tutti vorrebbero avere la certezza di trovare un posto in chiesa, ma non possiamo garantirlo a nessuno perché sono veramente tanti i pellegrini che aspettiamo per domenica prossima». In quest'anno giubilare, sono infatti arrivati da ogni parte d'Italia per pregare sulla tomba del Santo. Gruppi di fedeli sono giunti da Milano, Firenze, Novara, Latina, e alcuni anche dalla Germania e dalla Spagna, dove sono numerose le comunità dedicate a San Lorenzo. «Il territorio parrocchiale è limitato al piazzale antistante la basilica e a una quarantina di famiglie - spiega il parroco, fra Bruno Mustacchio -, ma il quartiere è molto legato a questa chiesa. Per tutti ci auguriamo che da questa visita derivi una conferma nella fede, un soffio di speranza che riaccenda i cuori e li apra alla Parola del Signore». Aperto il primo gennaio con una Messa celebrata dall'allora cardinale vicario Camillo Ruini, l'anno giubilare del martirio di San Lorenzo è stato scandito da incontri di preghiera e da un lungo ciclo di conferenze che hanno scandagliato sulla modernità del santo, le forme di martirio nel nostro tempo, la missionarietà, l'accoglienza della vita e l'architettura della magnifica basilica di San

Lorenzo, una delle cinque basiliche maggiori di Roma. Alla prima chiesa, fatta costruire dall'imperatore Costantino, nel 330, sulla tomba di Lorenzo, Papa Pelagio II, nel VI secolo, fece aggiungere la «basilica minor» per accogliere la cripta con le reliquie del santo (costruita in maniera contigua alla precedente ma con orientamento opposto). Distrutta dai bombardamenti del 19 luglio 1943, è stata in seguito ricostruita. Proprio in questi giorni, durante lavori di risistemazione della piazza, è stato scoperto un nuovo ingresso alle sottostanti catacombe di Santa Ciriaca, ingresso che la Soprintendenza ai beni culturali si è impegnata a esplorare subito dopo la visita del Papa. Parrocchia dal 1709, la basilica di San Lorenzo fuori le Mura ha il compito specifico di servire il cimitero monumentale del Verano, e i frati cappuccini che la reggono dal 1855 prestano una particolare attenzione alla pastorale dei defunti. L'insegnamento di Lorenzo, però, non è mai venuto meno, e i poveri hanno sempre trovato aperte le porte della chiesa. Oggi, un Centro d'ascolto per persone in difficoltà riceve ad ogni ora anziani soli, uomini e donne in preda alla depressione, famiglie in crisi, stranieri in cerca di lavoro.

la scheda

Sosta di preghiera per Pio IX e De Gasperi

Domenica prossima il Papa sarà accolto nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura dal cardinale vicario Agostino Vallini, dal vicegerente Luigi Moretti, che è anche abate commendatario di San Lorenzo, e dal vescovo ausiliare per il settore Nord, Enzo Dieci. A rappresentare l'ordine dei frati minori cappucini, padre Mauro Johri, ministro generale, il parroco e il superiore della comunità, padre Frumenzio Donato. Al termine della Messa, Benedetto XVI sosterà in preghiera davanti alle reliquie di Pio IX e alla tomba di Alcide De Gasperi (*nella foto*).

Capannelle: animazione per ragazzi

Santa Barbara rilancia l'oratorio

La parrocchia di Santa Barbara alle Capannelle riscopre l'oratorio con l'aiuto del Cor (Centro Oratori Romani). Secondo il parroco, don Marco Rocci, questa iniziativa «nasce per coinvolgere i ragazzi del dopo cresima a continuare il cammino nella vita parrocchiale». Il Cor, associazione di catechisti laici volontari, si dedica, infatti, alla promozione di servizi di accoglienza tra i ragazzi nelle parrocchie di Roma. La collaborazione con Santa Barbara, come ci spiega uno degli animatori coinvolti nel progetto, Andrea Amici, è nata nel marzo scorso. Per capire quanto l'iniziativa avrebbe fatto presa sulla comunità, a giugno è stato organizzato un campo estivo di una settimana, aperto tutti i giorni, dalle 8 alle 17, che ha visto la partecipazione di una ventina di ragazzi. «Prima di questa prova - secondo il catechista - non erano entusiasti dell'idea di fare oratorio tutta la settimana ma, visto il successo del progetto, sono stati proprio loro a voler ripetere l'esperienza per quest'anno».
Ora l'animazione dell'oratorio insieme al Cor si svolge tutte le domeniche e coinvolge circa 12-13 giovani, in media dai 17 ai 20 anni, che si occupano di una cinquantina di bambini. Ogni mercoledì sera gli animatori tengono una riunione, il «Consiglio dei catechisti», dove vengono pianificate le attività domenicali e formati i giovani. Il Cor, infatti, nella catechesi ai bambini, adotta la formula dell'«imparare divertendosi»: l'associazione promuove uno stile di animazione del tempo libero basato su attività sportive, culturali e ricreative. «Il lavoro viene diviso in gruppi - come sottolinea Amici - e nel caso della parrocchia di Santa Barbara ne sono stati formati quattro, composti da bambini delle elementari».
Allestita anche una sala multimediale, dove ogni ragazzo può accedere ai computer e dove vengono organizzati corsi di informatica. L'oratorio rimane aperto tutti i giorni, guidato dal viceparroco don Marco Vittorio. I ragazzi partecipano anche a varie iniziative parrocchiali, come il teatro e il coro. Inoltre, afferma il parroco, «sono coinvolti in attività di volontariato, come l'animazione nelle case per anziani o l'impegno per i senzatetto della stazione Tuscolana, un servizio presente dal 2004».

Carla Fioravanti

Nella foto la chiesa di Sant'Ireneo a Centocelle: il cardinale Agostino Vallini celebrerà la Messa e amministrerà il sacramento della Confermazione a 50 ragazzi, tra cui 4 non udenti

Numerose realtà associative nella parrocchia di Centocelle che oggi pomeriggio riceverà la visita del cardinale vicario

Sant'Ireneo, la pluralità dei carismi è scelta vincente

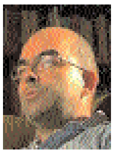
DI GIULIA ROCCHI

Emozionati e vestiti a festa pronunceranno il loro «Credo» davanti al cardinale Agostino Vallini. Sarà ancora più speciale il giorno della Cresima per 50 ragazzi della parrocchia di Sant'Ireneo, tra cui 4 non udenti: il vicario del Papa per la diocesi di Roma impartirà loro il sacramento oggi nella Messa delle 18. «Il cardinale arriverà un'ora prima per incontrare il consiglio pastorale», anticipa il parroco, monsignor Paolo Aiello, che guida da 7 anni la comunità - 18 mila anime - di Centocelle. Un quartiere che sta cambiando, con le giovani famiglie che comprano casa in zona e il cantiere della metropolitana a promessa di collegamenti più veloci. «Prima abitavano qui soprattutto operai - spiega don Paolo - ma il livello culturale si sta alzando. Rimane però una forte attenzione alla dimensione della carità». Lo dimostrano le iniziative portate avanti nella parrocchia: dal centro di ascolto della Caritas, con lo «Sportello lavoro» per i disoccupati e gli immigrati (soprattutto egiziani o dell'Europa dell'Est), alle missioni in Mozambico e in Madagascar. «Nell'isola - racconta il sacerdote - l'associazione "Tutti per uno", che fa capo alla parrocchia, ha costruito e gestisce una scuola intitolata a don Nicola Di Giuseppe, viceparroco a Sant'Ireneo morto nel 1991». L'attenzione ai Paesi poveri non fa dimenticare chi è solo o emarginato, a pochi passi da casa. «Ospitiamo l'associazione "La Primula" - ricorda ancora don Paolo - che attraverso il teatro aiuta i ragazzi portatori di handicap piuttosto gravi». Solidarietà al passo con la preghiera. A Sant'Ireneo ci sono 10 comunità del Cammino neocatecumenale, diverse realtà eucaristiche, l'Azione cattolica, la Legio Mariae, il Rinnovamento dello Spirito. «Sicuramente ho scordato qualcuno!», osserva monsignor Aiello con un sorriso. Poi ricorda: «Fu don Aldo Grassi, storico parroco che guidò la comunità per quasi trent'anni, a decidere di rinnovare la parrocchia con l'inserimento di numerose realtà associative». Una scelta vincente. Ma rimane un problema. «Non abbiamo molti spazi - lamenta il parroco -. Ci manca un salone grande, così per gli spettacoli e per alcune riunioni siamo costretti a utilizzare la chiesa. E non si possono vedere più di 6 o 7 gruppi contemporaneamente. Per fortuna possiamo contare su catechisti molto bravi e preparati». Intanto si sistema l'edificio sacro di via dei Castani 291. «L'abside è molto povera, ma un nostro parrocchiano, un artista ucraino, sta preparando delle icone per abbellirla».

Lo Smaldone e il Borgo

Il Borgo Ragazzi Don Bosco e l'istituto Filippo Smaldone della congregazione delle suore salesiane dei Sacri Cuori: due importanti strutture che sorgono nel territorio di Sant'Ireneo. Il primo si occupa dei giovani in difficoltà, con problemi familiari o di natura penale. «È una realtà molto aperta al servizio, collabora con la Caritas parrocchiale», commenta il parroco monsignor Aiello. Il secondo è «una scuola a tutti gli effetti - spiega - con una particolare attenzione ai sordi». Dall'istituto arrivano 4 non udenti che riceveranno il sacramento della Confermazione questo pomeriggio.

Quando il padre diventa «sconosciuto»

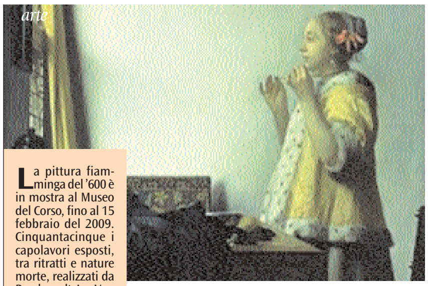


Lo sconosciuto di Nicola Gardini è la dimostrazione che le classificazioni per generi sono tutt'altro che nette e inequivocabili. Che il romanzo talvolta è anche biografia, e testimonianza di qualcosa che sarebbe difficile raccontare in una precisa e cristallina forma letteraria. È una storia di Alzheimer, ma non indulge solo a considerazioni sulla malattia. Una storia di rapporto padre-figlio, ma anche una riflessione sull'evento destabilizzante della malattia. Anche biografia, ma nello stesso tempo narrazione in prima persona di territori di confine ed oltre, dove niente è più lo stesso, e il familiare diventa straniero, come «lo sconosciuto», il padre-sconosciuto del romanzo. L'ultima opera di Gardini è infatti la ricostruzione dell'arrivo dell'angelo nero del male, che si accanisce su un padre fino ad alienarlo e distruggerlo. Ma, e questo è il merito del romanzo, non vi è l'espediente della felicità interrotta, del paradiso perduto a causa di una malattia, ma anzi rappresenta il coraggio di ricostruire impietosamente una storia già compromessa: il rapporto tra un padre per certi versi indifferente e abulico e un figlio che cerca le vere radici di questo comportamento. E che scava dentro di sé per capire se è in lui l'errore, l'odio edipico, lo scontro mitico. Non è un libro tenero, perché la malattia, soprattutto del tipo Alzheimer, scava ancora di più dentro l'animo della gente, e non sempre produce speranza, rassegnazione, coraggio, cose facili da raccontare ma assai dure da vivere. In alcuni punti Gardini esprime la voce del rifiuto consolatorio, quando nega quella che lui chiama «provvidenza» con la p minuscola, esprimendo così il punto di vista di quanti vedono negli eventi segni puramente materiali e casuali. Ma nel suo romanzo c'è tutta l'onestà intellettuale e affettiva di un uomo che cerca di capire la storia passata del padre - figura che avrebbe voluto demolire - e che quindi avrebbe dovuto gioire del male che si accaniva su di lui. Questa realizzazione di un desiderio di morte, invece che appagarlo, lo porta a scavare in profondità, fino a scoprire i segreti inquietanti di un uomo che sembra essere stato guidato dal caso più che dalla volontà. Alla fine il padre che non lo voleva, che non lo ha mai amato, che maltrattava la madre, ridiviene il padre. Ma il senso ultimo del libro rimane incastonato dal titolo: il padre che era affettivamente un estraneo per il figlio, ora diviene lo sconosciuto per eccellenza, che parla un'altra e terremotata lingua, che conosce altri orizzonti e altri bisogni. Un racconto duro e implacabile che tuttavia apre la porta alla comprensione della sofferenza, della crisi interiore che coglie chiunque si trovi a percorrere quel buio, e alla soluzione rappresentata dalla figura materna - davvero riuscita narrativamente e psicologicamente - che, dopo aver scoperto altre storie dolenti di tradimenti, decide di rimanere moglie e madre fino in fondo.

Marco Testi

«Lo sconosciuto», N. Gardini, Sironi, 186 p., 14 euro

arte



Rembrandt e Vermeer, fiamminghi in mostra

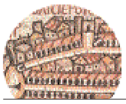
La pittura fiamminga del '600 è in mostra al Museo del Corso, fino al 15 febbraio del 2009. Cinquantacinque i capolavori esposti, tra ritratti e nature morte, realizzati da Rembrandt, Jan Vermeer, Aert de Gelder, Pieter de Hooch. Per informazioni: tel. 06.6786209

APPUNTAMENTI

proposte per una settimana — email: romasette1@virgilio.it

S. Paolo, si parla della prima lettera ai Corinzi - La Cattolica inaugura l'anno accademico - Messa in memoria di don Santoro

Magdi Allam al Teatro Argentina - Solenne novena dell'Immacolata ai Santi Apostoli - Casa Betania, al via gli incontri



mosaico

Vicariato

APPUNTAMENTO DELL'UFFICIO MATRIMONI. Martedì 25, alle ore 10, nel Palazzo del Vicariato, è previsto un incontro con parroci, vice parroci e responsabili di pastorale familiare sulla pratica matrimoniale. Guida il direttore dell'Ufficio, monsignor Virgilio La Rosa.

celebrazioni

LITURGIA DEL CARDINALE COTTIER IN RICORDO DI SANTA CATERINA DA SIENA. Il 29, alle 17.30, a Santa Maria in Trastevere, il cardinale Georges Cottier presiederà una Messa in ricordo della storica udienza concessa da Urbano VI a Santa Caterina da Siena. L'iniziativa di preghiera è promossa dal Centro internazionale di studi cateriniani in occasione dei 630 anni dall'arrivo della santa a Roma.

AI SANTI XII APOSTOLI LA NOVENA PER L'IMMACOLATA. A partire dal 29, ogni sera alle 18.30, ai Santi XII Apostoli, sarà celebrata una Messa per la novena dell'Immacolata, presieduta da un cardinale. Le omelie saranno tenute da monsignor Chenis, vescovo di Civitavecchia. La novena si aprirà sabato alla presenza del cardinale Bertone, segretario di Stato Vaticano; interverranno dunque i cardinali Stafford, Castrillón Hoyos, Silvestrini, Canestri, Grocholewsky, Navarrete, Arinze, Saraiva Martins, Re.

MESSA NELLA MEMORIA LITURGICA DEI BEATI QUATTROCCHI. Il vicegerente Luigi Moretti presiederà domenica 30, alle 11, al Divino Amore, la Messa nella memoria liturgica dei beati Beltrame Quattrocchi.

incontri

CONTINUANO I LUNEDÌ CON LA «LECTURA DANTIS» DI MONSIGNOR FRISINA. Domani, alle 20.30, al Seminario Maggiore, nuovo appuntamento con la «Lectura Dantis», curata da monsignor Marco Frisina. Tema: «Amor condusse noi ad una morte» (Canti V e VI dell'Inferno).

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

MARTEDÌ 25
Alle 9.30, all'Università Cattolica, presiede la Messa in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico.

VENERDÌ 28
Alle 16, all'Università Lateranense, incontra le consacrate della diocesi.

SABATO 29
Alle 11, al santuario del Divino Amore, celebra la Messa in occasione del ritiro degli animatori liturgici.

DOMENICA 30
Alle 9.45, accoglie il Santo Padre in visita nella parrocchia di San Lorenzo fuori le Mura.
Alle 17, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa nella parrocchia dei Santi Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela.

A SAN PAOLO RIFLESSIONI SULLA PRIMA LETTERA AI CORINZI. Domani, a San Paolo fuori le Mura alle 20.30, avrà luogo l'incontro «San Paolo parla. Prima lettera ai Corinzi». Protagonisti monsignor Rinaldo Fabris, presidente dell'Associazione Biblica Italiana, Kiko Argüello, iniziatore del cammino neocatecumenale, e Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio. Condurrà il giornalista Piero Schiavazzi. Edoardo Siravo leggerà alcuni brani.

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA. Martedì l'Università Cattolica del Sacro Cuore celebrerà il Dies Academicus con una giornata che prevede la Messa del cardinale vicario, alle 9.30. Seguirà la relazione del preside della facoltà di Medicina e Chirurgia, Paolo Magistrelli, e la prolusione di Cesare Colosimo, straordinario di Diagnostica per immagini e Radioterapia alla Cattolica.

PRO SANCTITATE, CONFERENZA SULLA BEATA ANNA MARIA TAIGI. Mercoledì 26, nella Madonella di San Marco a piazza Venezia, dopo la celebrazione eucaristica delle 19.30, la professoressa Giovanna Cossu Merendino presenterà la figura della beata Anna Maria Taigi.

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO. Giovedì 27, alle ore 19, nel Palazzo Lateranense, prima riunione del Consiglio pastorale diocesano con il cardinale Vallini.

LE PAROLE DEL PROFETA ISAIA NELLA «LECTIO» ALLA TRASPONTINA. Il 28, alle 18.30, a Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione), lectio divina dal titolo «Signore tu sei nostro padre» (Isaia 63, 17-64,7). Parteciperà il salesiano don Gianni Barbiero, professore invitato all'Istituto Biblico.

PREGHIERA E ARTE, DUE INIZIATIVE PER RICORDARE DON ANDREA SANTORO. Sabato, alle 18.30, a Santa Croce in Gerusalemme, l'arcivescovo Gianfranco Ravasi, presidente del pontificio Consiglio per la cultura, presiederà una Messa in memoria del sacerdote ucciso in Turchia. Dedicata a lui, poi, nella Chiesa degli Artisti, fino all'8 dicembre, la mostra «Sogno e realtà come nella vita di don Santoro». Esposte opere di Mariano Mazzelli e Mines Preda.

ATTUALITÀ E INATTUALITÀ DEL PENSIERO DI ANTONIO ROSMINI. Nel primo anniversario della beatificazione del filosofo di Rovereto, sabato 29, a San Carlo al Corso si terrà una tavola rotonda su «Attualità e inattualità del pensiero di Antonio Rosmini». Parteciperanno Giuseppe De Rita, Dario Antiseri, monsignor Giuseppe Lorizio, il rettore padre Claudio Papa. Modererà Bruno Vespa. Alle 18.30 l'arcivescovo Michele Di Ruberto presiederà la Messa.

A SANTA SILVIA, 50 PARROCCHIANI LEGGONO IL VANGELO DI LUCA. Sabato 29, dalle ore 20.30 alle 23.30, sulla scia de «La Bibbia giorno e notte», 50 parrocchiani di Santa Silvia (viale G. Sirtori 2) leggeranno «Il Vangelo di Luca».

PASTORALE UNIVERSITARIA: GIORNATA DI SPIRITUALITÀ. Domenica 30, in preparazione al Natale, è in programma la giornata di spiritualità per docenti, dottorandi, ricercatori e specializzandi, guidata dal cardinale Tomáš Špidlík. Ore 9.15, Casa Bonus Pastor (via Aurelia 208).

CASA BETANIA, AL VIA LE PROPOSTE DI «FAMIGLIE IN RETE». Domenica 30, Casa Betania, in via delle Calasanziane 12, dalle 15 alle 19.30, proporrà la prima riunione di formazione e confronto 2008-2009 di «Famiglie in rete». Il tema della giornata sarà «La famiglia e la paura… dell'altro». Relatore il giornalista della Radio Vaticana Filomeno Lopes.

A «VIVERE IN» SI RIFLETTE SULLA VITA DEDICATA A CRISTO. Domenica prossima, dalle 9, l'associazione «Vivere in», presso la sua sede in via Solario 91-5/d, organizza l'incontro di spiritualità sul tema «Per me il vivere è Cristo». Interviene monsignor Angelo De Donatis.

cultura

MAGDI CRISTIANO ALLAM INCONTRA GLI UNIVERSITARI. Giovedì, alle 20.30, al Teatro Argentina (largo di Torre Argentina 52), è in programma un incontro con il vicedirettore ad personam del Corriere della Sera, Magdi Cristiano Allam su «Le ragioni per credere». L'evento è organizzato dalla Consulta dei collegi universitari all'interno dei «Giovedì culturali».

MOSTRA 100 PRESEPI, APERTURA A SANTA MARIA DEL POPOLO. Giovedì 27, alle 11, presso Santa Maria del Popolo sarà inaugurata la 33ª edizione della mostra 100 Presepi (ospitata nelle Sale del Bramante). Parteciperanno personalità ecclesiastiche, tra cui il cardinale Francesco Marchisano, e civili. I bambini della scuola dell'infanzia «Mariano Romiti» di Roma interpreteranno il presepe vivente insieme al Coro croato della Compagnia culturale - artistica «Dru ina».

CONCERTO DI MUSICA CLASSICA A SANT'AGNESE IN AGONE. Venerdì 28, alle 18, nella sacrestia di Sant'Agnese in Agone (piazza Navona) è in programma un concerto per violino e pianoforte con le musiche di Mozart, Debussy e Brahms. L'esibizione è promossa all'interno de «I concerti nella Sacrestia del Borromini».

ESPOSIZIONE PER IL CONGO, PROTAGONISTI GLI STUDENTI. Fino al 30, nella parrocchia Sacro Cuore di Cristo Re (via Podgora 3), è possibile visitare (ore 17.30-19) la mostra d'arte di beneficenza organizzata dall'associazione culturale Delle Vittorie. Saranno esposti quadri di studenti delle scuole superiori del quartiere. Il ricavato della vendita sarà devoluto a favore delle popolazioni del Congo.

radio & tv

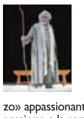
PROGRAMMA DIOCESANO ALLA RADIO VATICANA. Il programma radiofonico diocesano «Attualità della Chiesa di Roma», a cura di monsignor Giangiulio Radivo, va in onda alla Radio Vaticana sabato alle 14.30 sui 93,3 mhz in Fm. Replica domenica, alle 9 e alle 13, sui 585 khz in onde medie (fm 105 e 93,3 mhz).

cinema — le sale della comunità

DELLE PROVINCIE *V. Delle Provincie, 41* *tel. 06.44236021*	*Da merc. 26 a dom. 30* **Burn after reading** *Ore 16.30-18.30-20.30-22.30*
CARAVAGGIO *V. Paisiello, 24* *tel. 06.8554210*	*Da ven. 28 a dom. 30* **Parigi** *Ore 17.15-19.55-22.30*
DON BOSCO *V. Publio Valerio, 63* *tel. 06.71587612*	*Giovedì 27 e venerdì 28* **Miracolo a Sant'Anna** *Ore 18-21* *Sabato 29, ore 18-21, e domenica 30, ore 18* **No problem**

A dodici mesi esatti di distanza dal successo di SMS - Sotto Mentite Spoglie - arriva il nuovo film di Vincenzo Salemme da regista, sceneggiatore e attore, l'ottavo in appena dieci anni. Poco cambia nella forma e nella sostanza rispetto al passato ma stavolta Salemme ha puntato molto furbescamente su un co-protagonista d'eccezione che risponde al nome di Sergio Rubini.

Il «Vangelo» di Schmitt approda martedì al Valle



Gianni Rodari esortava i bambini a variare le favole celebri con un loro salto di fantasia. Eric-Emmanuel Schmitt ha ottenuto gran successo con un «romanzo» appassionante in cui ripercorre la passione e la resurrezione di Gesù in chiave di geniale scoperta del Mistero. Due capitoli distinti ma consequenziali, sotto l'unico titolo «Il Vangelo secondo Pilato»: il Prologo, «Confessione di un condannato a morte la sera del suo arresto», ovvero Cristo nell'orto degli ulivi; e il vero e proprio Vangelo del Prefetto della Galilea. L'autore ne ha fatto le due parti di una sua trasposizione teatrale, dal 25 (e fino al 14 dicembre) al Valle nell'adattamento e regia di Glauco Mauri (nella foto). Lo stesso è interprete attore nella parte iniziale, «La notte degli ulivi», come «un uomo che racconta Gesù», mentre nella seconda Roberto Sturno è in prima persona Pilato. Chi ha letto l'opera originale, edita dalla San Paolo, potrà sentirsi intrigato o temere per la diversa prospettiva richiesta dall'azione teatrale, ma la ben nota abilità di drammaturgo dello Schmitt garantiscono almeno la fedeltà al proprio racconto, nello spirito e nello stile che ne hanno fatto un capolavoro e un best-seller. «Mi ritrovo in Pilato - ha dichiarato di recente -, colui che non comprende subito ma che, secondo la tradizione, muore da convertito perché dopo, ha capito». Anche Schmitt ha trovato la fede leggendo i Vangeli.

Toni Colotta

Sette giorni in tv

Telelazio Rete Blu — canale 69